

dona a loro, si lascia, per così dire, toccare da loro, si mette a tavola con loro. [...] Il primo giorno, secondo il racconto della *Genesi*, è il giorno in cui prende inizio la creazione. Ora esso era diventato in un modo nuovo il giorno della creazione, era diventato il giorno della nuova creazione. Noi celebriamo il primo giorno. Con ciò celebriamo Dio, il Creatore, e la sua creazione. Sì, credo in Dio, Creatore del cielo e della terra. E celebriamo il Dio che si è fatto uomo, ha patito, è morto ed è stato sepolto ed è risorto. (*Omelia della Veglia Pasquale, 23 Aprile 2011*)

Pensiero del sacerdote

Preghiera conclusiva (John Henry Newman)

Sii, Signore,
in me per rinforzarmi,
fuori di me per custodirmi,
sopra di me per proteggermi,
sotto di me per consolidarmi,
davanti a me per guidarmi,
dietro di me per seguirmi,
tutt'intorno per rendermi sicuro. Amen.



Benedizione eucaristica

Canto finale

Un arabo accompagnava attraverso il deserto un esploratore francese. E ogni mattino si prostrava a terra per adorare e pregare Dio. Un giorno il francese gli disse: "Tu sei un ingenuo: Dio non esiste, difatti tu non l'hai mai visto né toccato". L'arabo non rispose. Poco dopo il francese notò delle orme di cammello ed esclamò: "Guarda, di qui è passato un cammello". E l'arabo rispose: "Signore, lei è un ingenuo, il cammello non l'ha né visto né toccato". "Sciocco sei tu! Si vedono le orme!", replicò il francese. Allora l'arabo, puntando il dito verso il sole: "Ecco le orme del Creatore: Dio c'è..."



A cura del **Centro Provinciale Vocazioni**
Opera don Oriano

031 627508 - 06 9638623
seminariodonorione@libero.it



Adorazione Eucaristica

Canto di esposizione

Preghiera corale

Mi inginocchio davanti a te, o Padre;
a te da cui prende nome ogni paternità nei cieli e sulla terra.
Vieni in me, ti prego, con la tua gloriosa e immensa potenza:
fammi diventare spiritualmente forte con la forza del tuo Spirito.

Fa' abitare Gesù nel mio cuore per mezzo della fede;
rendimi saldamente radicato e stabilmente fondato nell'amore.
Fammi sperimentare l'ampiezza, la lunghezza,
l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo:
esperienza più grande non c'è!

Grazie, Padre: con la grazia del tuo Spirito
tu già agisci in me con potenza e mi doni
molto più di quanto possa domandare o pensare.

A te, Padre e Figlio e Spirito Santo,
sia gloria in Cristo Gesù e nella Chiesa,
nei secoli dei secoli. Amen.

Dal Libro della Genesi (1,1.26-2,2)

In principio Dio creò il cielo e la terra. Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».



Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.

Silenzio e preghiera personale

Per riflettere: dalla Parola di Benedetto XVI

Il racconto della creazione non è un'informazione sullo svolgimento esteriore del divenire del cosmo e dell'uomo, bensì rimando all'essenziale, al vero principio e al fine del nostro essere.

La nostra professione di fede inizia con le parole: "Credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra". Se omettiamo questo primo articolo del *Credo*, l'intera storia della salvezza diventa troppo ristretta e troppo piccola. [...] Solo perché la creazione appartiene a Dio, noi possiamo far affidamento su di Lui fino in fondo. E solo perché Egli è Creatore, può darci la vita per l'eternità. La gioia per la creazione, la gratitudine per la creazione e la responsabilità per essa vanno una insieme all'altra.

San Giovanni, nelle prime parole del suo Vangelo, ha riassunto il significato essenziale di tale racconto in quest'unica frase: "In principio era il Verbo". In effetti, il racconto della creazione che abbiamo ascoltato prima è caratterizzato dalla frase che ricorre con regolarità: "Dio disse...". Il mondo è un prodotto della Parola, del *Logos*, come si esprime Giovanni con un termine centrale della lingua greca. "*Logos*" significa "ragione", "senso", "parola". Non è soltanto ragione, ma Ragione creatrice che parla e che comunica se stessa. È Ragione che è senso e che crea essa stessa senso. Il racconto della creazione ci dice, dun-

que, che il mondo è un prodotto della Ragione creatrice. E con ciò esso ci dice che all'origine di tutte le cose non stava ciò che è senza ragione, senza libertà, bensì il principio di tutte le cose è la Ragione creatrice, è l'amore, è la libertà. (*Omelia della Veglia Pasquale, 23 Aprile 2011*)

Dal Salmo 104

Benedici il Signore, anima mia,
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto.

Tu stendi il cielo come una tenda,
costruisci sulle acque la tua dimora,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento;

Hai fondato la terra sulle sue basi,
mai potrà vacillare.
L'oceano l'avvolgeva come un manto,
le acque coprivano le montagne.

Alla tua minaccia sono fuggite,
al fragore del tuo tuono hanno tremato.
Emergono i monti, scendono le valli
al luogo che hai loro assegnato.

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!
Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature.



Canto

Per riflettere: dalla Parola di Benedetto XVI

Il racconto veterotestamentario della creazione ha strutturato il processo della creazione nel quadro di una settimana che va verso il Sabato, trovando in esso il suo compimento. Per Israele, il Sabato era il giorno in cui tutti potevano partecipare al riposo di Dio, era espressione dell'alleanza tra Dio e uomo e la creazione. [...] Con la risurrezione di Cristo la struttura della settimana è ora capovolta. Essa non è più diretta verso il settimo giorno, per partecipare in esso al riposo di Dio. Essa inizia con il primo giorno come giorno dell'incontro con il Risorto. Questo incontro avviene sempre nuovamente nella celebrazione dell'Eucaristia, in cui il Signore entra di nuovo in mezzo ai suoi e si